

Lettera diretta a V. Polverini - Mio caro Vincenzò

Per vostro conforto riscrivò queste poche righe dicendovi che voi si siete messo in una posizione elevatissima per meritare nella gloria di Dio e Degl' uomini.

Al vostro eroico proponimento di dedicarvi in cotesta solitudine ritirato dal mondo di così fresca età per farvi cooperatore della causa mia che è la causa del vero e della giustizia, ossia del bene della patria e della fede. Io prevedo in voi un fortunato avvenire.

Certo se voi volete potete, da cotesto magnifico monte, volgere uno sguardo al cielo e alla terra, e dire, Io non per voler del mondo, sono chiamato in questo luogo a cooperare ad una causa cui sta congiunta il bene di tutto l'umanità, di più non posso sperare di bene fatti, quando per essi in questa patria terrena, per meritarmi un posto glorioso nella patria Celeste. A voi sono note le cose Dei fini miei che sono i fini di Dio. Corrispondete alla chiamata di Essò nel cammino intrapreso di una così grande impresa, e voi sarete fortunato per modo ammirabile pure nella vita terrena, oltre la vita celeste, perché come vi ho detto Dio mi mostra di voi uno splendore di gloria che fa onore in modo eminentissimo al sangue Latino.

Consolatevi che vostro zio verrà presto al Monte, e con esso farete questo piccolo colloquio dicendogli per me queste brevi parole = Voi mio zio volete quello che non volete, perché facete quello che non doverete, ricordate il vostro fallo e tornate a voi rammentate che voi qui siete chiamato = Monte Cabaro = e consacrato a Dio.

Vi saluto figlio carissimo nel nome tanto di Dio. Benedicendovi

Vostro aff.^{mo} in Cristo Giudice e Duce
Dalla Francia 12 Maggio (1878)

Vincenzo Polverini ^{fratello} ~~fratello~~ e Guarantista

Rispondo alle lettere partecipando e scritte d'anni